

ATTUALITÀ

IL TEMPO
Omnibus

L'impresa è riuscita a un medico milanese

Neonati non contagiati dal padre sieropositivo

Gia 10 i bimbi nati dopo la purificazione dello sperma e tutti sieronegativi. Altre 5 le gravidanze che sono in corso

GIANCARLO CALZOLARI

UNA NOTIZIA importante, anche se da prendere con la massima cautela, per le coppie con un lui sieropositivo al virus dell'Aids. Un medico milanese sarebbe riuscito a trovare il metodo di far nascere i figli sani e non contagiati. I ricercatori dell'università di Milano sarebbero riusciti a purificare lo sperma di individui sieropositivi, eliminando il virus e utilizzando gli spermatozoi per fecondare le rispettive partner, senza infettare né donne né nascituri. La ricerca, diretta da Augusto Semprini della clinica ostetrica dell'università di Milano nell'ospedale San Paolo, è stata pubblicata sulla rivista inglese «Lancet».

Fino a oggi Semprini ha ottenuto 15 gravidanze in questo modo, di cui 5 ancora in corso. I 10 bambini nati, di cui il primo ha oggi 3 anni, sono tutti sani e sieronegativi, e così anche le mamme. Attualmente, le coppie con un partner sieropositivo hanno una probabilità tra il 15 e il 30 per cento di avere figli sieropositivi. In generale, ha detto Semprini, la sieropositività si manifesta media-



CAUTELA — Severino Antinori, uno dei maggiori esperti italiani in fatto di fecondazione artificiale, ha espresso caute riserve sulla possibilità di purificare del tutto il seme umano dal virus dell'HIV

mente quattro mesi dopo il contagio e nei figli di persone infette è rilevabile subito dopo la nascita. «Tutte le donne che hanno messo al mondo figli con il nostro metodo — ha aggiunto — continuano ad essere sieronegative da almeno sei mesi e la prima lo è da oltre tre anni».

«Il metodo di purificazione del seme — ha spiegato Semprini — consiste nel diluire lo sperma e poi sottoporlo all'azione di una centrifuga e ad altri sistemi di purificazione, con cui si riescono a intrappolare le cellule del sistema immunitario presenti nel liquido seminale e infettate dal virus Hiv. Con questo metodo si separa e si intrappola anche lo stesso virus, che può trovarsi in forma libera».

Secondo Semprini, il liquido seminale di un uomo sieropositivo è infettante soltanto per la presenza del virus dell'Aids nelle cellule del liquido.

«Non esiste alcuna dimostrazione — ha precisato — che l'Hiv possa infettare anche gli spermatozoi». Fin qui la notizia di agenzia. Abbiamo voluto sentire il parere di Severino Antinori, uno dei maggiori esperti in fatto di fecondazione artificiale, il quale ha ricordato un fatto assai importante: «il professor Baccetti di Siena, con un microscopio elettronico, è riuscito a identificare la presenza del virus all'interno dello spermatozoo. Che poi Semprini sia riuscito ad ottenere delle nascite di bambini sieronegativi, è tutto un altro discorso. Certamente dovremo conoscere meglio i suoi metodi per pronunciare e dare un giudizio. Sicuramente si tratta di un'esperienza interessante e che potrebbe avere anche risultati importanti. C'è però il rischio oggettivo che tra qualche tempo i bambini possano diventare di colpo sieropositivi; quindi è troppo presto per parlare e per dare un giudizio. Quanto alle tecniche di purificazione, sono in gran parte quelle usate dal nostro centro quando prendiamo un solo spermatozoo vitale per effettuare la fecondazione».